

Cari amici delle associazioni professionali e dei sindacati della scuola,

i tagli degli organici che si stanno abbattendo, in particolare sulle scuole delle regioni meridionali in seguito alla circolare ministeriale 19/2008, con le prevedibili conseguenze sulla qualità dell'insegnamento e sulle concrete possibilità di far fronte ai numerosi problemi sociali che si riversano comunque sulla scuola, vedono anche noi di Legambiente Scuola e Formazione molto preoccupati.

Già l'anno passato, nel nostro annuale Dossier che analizza i tagli e gli investimenti nella scuola pubblica (*Scuola pubblica: cambio di passo?*) denunciavamo che la disposizione contenuta nella Finanziaria 2007, dell'aumento medio indiscriminato dello 0,4% del rapporto alunni/insegnanti, perpetrava una cultura governativa dei tagli verso la nostra scuola pubblica, pur in presenza di alcuni elementi positivi, tra i quali l'investimento sull'ammodernamento degli edifici scolastici.

Accanto ad una preoccupazione più generale per la qualità del servizio scolastico, temiamo che ci sia il rischio di chiusura per molte scuole che operano nei Piccoli Comuni, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita e sulla sopravvivenza stessa di queste comunità, così importanti per il nostro Paese sia da punto di vista culturale che per la coesione sociale.

Parliamo di circa 5.800 Comuni, il 72% dei Comuni italiani (una popolazione complessiva di 10 milioni), la stragrande maggioranza dei quali insiste in aree montane.

In tutti questi anni, in cui abbiamo lavorato nei e con i Piccoli Comuni, è stato evidente come "la scuola" in queste realtà, oltre ad essere un essenziale servizio che contribuisce alla permanenza abitativa di famiglie e giovani generazioni, è anche un importante, ed a volte unico, presidio collettivo educativo e culturale, come hanno testimoniato tantissimi sindaci, docenti e dirigenti scolastici in occasione del convegno nazionale "Piccoli comuni, grande scuola", che abbiamo organizzato in collaborazione con la Consulta Piccoli Comuni dell'ANCI ed il MPI a Roma nel gennaio 2007, alla presenza, tra l'altro, dello stesso Ministro Fioroni.

Su questa realtà non può abbattersi una cieca ed astratta operazione razionalizzatrice, i costi sociali ed economici più complessivi sarebbero alla lunga maggiori.

Come associazione ambientalista e professionale siamo impegnati perché questo non accada: chiediamo che ci sia il coinvolgimento degli enti locali nell'assunzione di qualsiasi decisione che riguardi queste realtà e che siano previsti parametri di calcolo dell'organico che tengano conto dei particolari contesti territoriali (prevalentemente aree collinari e montane) e dell'esigenza di garantire l'operatività dei presidi scolastici.

Vi chiediamo la cortesia di diffondere queste nostre note presso le vostre sedi locali e regionali in cui il problema dei tagli è particolarmente sentito, affinché ci si possa dare una mano, nazionalmente e territorialmente, nelle varie iniziative che ognuno sta cercando di realizzare per contrastare questi tagli.

Continueremo ad informarvi sulle nostre e rimaniamo a disposizione per qualsiasi contatto.

Un caro saluto

Vanessa Pallucchi, Presidente - Nando Pirro, Responsabile Scuola

Legambiente Scuola e Formazione
Via Salaria, 403 – 00199 Roma
scuola.formazione@legambiente.eu

